

# Come e quando usare Pac, Pir e buoni postali

*Ecco quanto rendono e i vantaggi del fisco  
I piani di accumulo vincono coi più piccoli*

**Ennio Montagnani**

■ Preoccuparsi del futuro di figli e nipoti è la priorità di ogni genitore e di molti nonni: interrogarsi su che cosa fare per garantire loro le risorse necessarie per studiare, avviarsi nel mondo del lavoro, realizzare i propri sogni, sposarsi e mettere su famiglia è tanto altro ancora è più che naturale. Spesso, però, lo si fa in modo approssimativo, senza cioè pianificare le mosse più efficaci per ottimizzare i sacrifici che comporta risparmiare per i più piccoli. Di seguito cercheremo di indicare, per quattro diverse fasce di età, alcune soluzioni finanziarie per riuscire ad accumulare un capitale alla maggiore età (o anche oltre tale soglia) di figli e nipoti.

## PER FIGLI O NIPOTI NEONATI

I Piani di accumulo (i «Pac») costituiscono una valida soluzione d'investimento per coloro che hanno bimbi o nipoti molto piccoli. Infatti si tratta di una formula che consente di acquistare in tutte le fasi dei mercati (sia quando le Borse scendono che quando i listini azionari salgono) e questo permette di disinteressarsi delle oscillazioni delle quotazioni (che possono essere anche forti nel breve periodo) grazie al fatto di mediare i prezzi di acquisto (e quindi anche i rischi dell'investimento). Una soluzione che consente, versando anche poche centinaia di euro al mese per un arco di tempo lungo (18 anni), di costruire un solido capitale per chi si ama. Per esempio, sottoscrivendo 100 euro al mese per 18 anni, dall'agosto 2000 a oggi, in un Etf azionario globale che replica le Borse mondiali (indice Msci world) si sarebbero versati in totale 21.600 euro mentre tutte le quote sottoscritte in questi 18 anni oggi varrebbero oltre 39mila euro. Gli stessi versa-

menti effettuati in un buon fondo bilanciato (quindi con un profilo di rischio inferiore all'azionario globale) avrebbero accumulato quote per un valore di quasi 30mila euro, in un fondo azionario America 49.300 euro e in un fondo azionario specializzato sulla biotecnologia addirittura oltre 85 mila euro. Per i prossimi 15-20 anni un settore con altrettanto potenziale potrebbe essere quello della robotica o quello della sicurezza (informatica, aziendale e delle persone). Un'altra valida opzione per i genitori e nonni con figli e nipoti in tenera età è rappresentata dal versamento una tantum (o periodico) in un

fondo pensione o in un «Pip» (il «Piano individuale pensionistico») deducendo tali versamenti dal proprio reddito annuo fino ad un massimo annuo di 5.164 euro.

## PER FIGLI O NIPOTI DI 5-10 ANNI

Anche per questa fascia di ragazzi un «Pac» azionario può essere efficace ma dovrebbe essere impostato con un obiettivo da raggiungere. Per esempio, versando 150 euro al mese per 10 anni per un totale di 18mila euro, il target di capitale finale dovrebbe essere di 30mila euro: una volta raggiunto tale livello, anche prima della scadenza occorre sospendere i versamenti e impiegare il capitale in strumenti monetari o di liquidità fino al raggiungimento del diciottesimo anno del figlio. Sempre con lo stesso esempio, visto che l'obiettivo è quello di guadagnare circa 12mila euro nell'arco di 10 anni di versamenti, si può attivare il «Pac» e nel momento in cui la differenza tra capitale accumulato e quello versato supera i 10-12 mila euro, disinvestire per «mettersi in liquidità». Una soluzione alternativa è poi quella del fondo pensione. Rispetto ad altre forme di rispar-

mio per figli e nipoti, i fondi pensione (e i «Pip») hanno un vantaggio peculiare. Il montante maturato, oltre a garantire una integrazione previdenziale, potrà essere utilizzato dal minore (quando sarà diventato maggiorenne) a precise condizioni: soltanto dopo 8 anni dal primo versamento e per un massimo del 30%, percentuale che sale al 75 per cento solo per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche.

## PER FIGLI E NIPOTI DI 10-15 ANNI

Una valida soluzione è rappresentata da un «Pac» su un buon fondo bilanciato che, grazie al suo profilo di rischio più basso rispetto a quello di un fondo azionario, può adattarsi sia per una durata di tre anni (per un quindicenne) e sia per una durata di 8 anni (per un ragazzo di 10 anni). Anche un fondo pensione, in virtù dei vantaggi fiscali e della non «aggregabilità» erariale del capitale costituisce una opzione praticabile. Lo stesso dicasi, soprattutto per i 15enni, di un portafoglio bilanciato in etf con una quota azionaria tra il 30% e il 50%. Un discorso a parte meritano invece i «Pir» (Piani individuali di risparmio). Possono essere sottoscritti

a favore di un minore e devono essere mantenuti per almeno 5 anni per non pagare le imposte né sulle plusvalenze (capital gain dei titoli in portafoglio) né sui rendimenti (sulle cedole e i dividendi). I «Pir» prevedono un investimento massimo di 30mila euro l'anno con un limite di 150mila euro complessivi ma non c'è nessun vincolo in termini di anni: per esempio è possibile investire 30mila euro in Pir all'anno per cinque anni (per un totale di 150mila euro) ma anche





15mila euro per 10 anni. I Pir sono esenti dall'imposta di successione e, di conseguenza, possono assumere un ruolo di rilievo nell'asse ereditario di un investitore privato.

## PER FIGLI E NIPOTI OLTRE 15 ANNI

I buoni postali per minori sono una soluzione valida per tutte le età ma risultano particolarmente efficaci per i ragazzi prossimi a diventare maggiorenni perché il capitale investito è garantito dallo Stato e non può essere inferiore all'importo investito a differenza degli altri strumenti finanziari (compresi i titoli di stato che, se venduti prima della scadenza, potrebbero comportare perdite in conto capitale). Per contro, il rendimento offerto da un buono postale per minori è inferiore a quello del Btp di pari durata. Per esempio, ipotizzando 1.000 euro investiti oggi, al beneficiario spetterebbero, al compimento del suo diciottesimo anno, 1.370 euro (pari ad un interesse dell'1,78% netto annuo composto) se l'evento accadrà nel dicembre 2035. Si possono acquistare in Posta anche con soli 50 euro senza commissioni e spese (sottoscrizione, vendita anticipata, riscatto finale e deposito titoli). È prefissato un rendimento certo alla scadenza e, inoltre, un guadagno certo anche nel caso di vendita anticipata: infatti, in caso di vendita prima del compimento del diciottesimo anno del minore a cui sono stati intestati, sul valore nominale sottoscritto sono applicati i tassi nominali lordi relativi ai buoni postali ordinali ventennali ridotti dello 0,50%. Una possibile alternativa è rappresentata da un portafoglio bilanciato in Etf con una quota di azioni variabile a seconda degli anni da coprire: se ne mancano solo tre (per arrivare a 18 anni) la componente azionaria dovrebbe essere limitata al 30%, mentre se si può arrivare fino ai 25 anni (per un capitale dopo la laurea) la quota azionaria può arrivare anche al 60 per cento.

## LA FOTOGRAFIA

### PIR, LA GRADUATORIA PER PATRIMONIO

dati in milioni di euro

Gruppi		Raccolta netta	Patrimonio
1	GRUPPO MEDIOLANUM	520,8	3.928
2	GRUPPO INTESA SANPAOLO	941,7	3.615
3	AMUNDI GROUP	897,8	3.025
4	ARCA	249,6	1.941
5	ANIMA HOLDING	434,6	1.339
6	FIDELITY INTERNATIONAL	n.d.	510
7	LYXOR	-200,9	421
8	GRUPPO UBI BANCA	130,4	418
9	GRUPPO BNP PARIBAS	83,7	344
10	AXA IM	6,2	342
11	ALLIANZ	45,4	326
12	ICCREA	81,7	292
13	SCHRODERS	-51,8	265
14	GRUPPO AZIMUT	-11,8	237
15	GRUPPO DEUTSCHE BANK	63,9	215
16	GRUPPO BANCA SELLA	41,3	179
17	ZENIT (PFM)	12,4	172
18	GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE	-25,0	163
19	CREDITO EMILIANO	51,1	154
20	GRUPPO CASSA CENTRALE BANCA	44,7	127
21	ERSEL	-11,7	96
22	BANCA FINNAT EURAMERICA	-3,5	80
23	ACOMEA	7,4	79
24	GRUPPO MEDIOBANCA	-6,9	69
25	SOPRARNO	9,5	54
26	CREDIT SUISSE	1,3	47
27	NEXTAM PARTNERS	3,9	32
28	PENSPLAN INVEST	2,0	23
29	KAIROS PARTNERS	6,6	22
30	GRUPPO GENERALI	7,5	19
31	CONSULTINVEST	3,2	14
32	JPMORGAN AM	6,7	10
33	FINANZIARIA INTERNAZIONALE	1,3	8
<b>Totale</b>		<b>3.343,1</b>	<b>18.566</b>

Fonte: Assogestioni al 30/06/2018

## FONDI PENSIONE APERTI, CHI GESTISCE PIU' PATRIMONIO

Gruppi	Patrimonio in milioni di euro
GRUPPO INTESA SANPAOLO	4.297,0
ARCA	3.560,4
AMUNDI	1.551,4
ALLIANZ	1.466,8
GRUPPO GENERALI	1.245,4
GRUPPO AXA	913,1
GRUPPO UNIPOL	904,2
GRUPPO AZIMUT	777,4
ANIMA S.G.R.	741,5
ITAS ASSICURAZIONI	676,0
CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE	608,0
ICCREA	601,4
GRUPPO BANCA SELLA	307,3
HDI di HANNOVER	255,2
CREDITO EMILIANO	249,9
GRUPPO AVIVA	240,7
REALE MUTUA	230,1
GRUPPO MEDIOLANUM	172,7
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	126,7
GROUPAMA ASSET MANAGEMENT	114,8
GRUPPO HELVETIA	114,5
GRUPPO ZURICH	96,6
VITTORIA ASSICURAZIONI	28,8
BANCASSURANCE POPOLARI	11,9
ASSIMOCO	9,1
PENSPLAN INVEST	7,5
<b>Totale</b>	<b>19.308,4</b>

Fonte: Mefop

L'EGO